

Gli interpreti

«Cantare Lieder è un'esperienza speciale e, per me, è il fenomeno musicale e recitativo più intimo e sincero che si possa vivere sul palcoscenico. Ho sempre amato questo genere, soprattutto da quando Jan Philip Schulze è diventato il mio stimato partner nei Lieder».  
[Polina Pastirchak]

**Polina Pastirchak**, al secolo Pasztircsák, nasce a Budapest da una famiglia di artisti di origini russe. La vittoria del primo premio al Concorso Internazionale di Ginevra nel 2009 apre le porte a una carriera internazionale che la vede ospite fra i teatri e sale da concerto di maggior prestigio in Europa. Le sue straordinarie qualità artistiche le hanno meritato nel 2016 la Croce d'Argento al Merito del Governo Ungherese e, nello stesso anno, il Kammersängering, conferitole dall'Opera di Stato Ungherese. Memorabili sono la sua Partenope al Festival Händel di Karlsruhe, diretta da Michael Hofstetter, e Woglinde dal ciclo wagneriano, al Gran Théâtre di Ginevra per la direzione di Ingo Metzmacher. Per l'Opera di Stato Ungherese interpreta Mimi, Nedda, Traviata, Michaela e Desdemona, e al Festival Wagner di Budapest riscuotono grande successo le sue interpretazioni delle Tre Norne e Guttrune – per la direzione di Adam Fischer – mentre il Festival Puccini di Torre del Lago la vede acclamatissima nel ruolo di Mimì nel 2021. L'artista è molto apprezzata anche come interprete nel repertorio da concerto. In questa veste è ospite di molte e prestigiose orchestre: dalla Swedish Chamber Orchestra alla Sinfonia Varsovia, dall'Orchestra da Camera Franz Liszt, alla Filarmonica di San Pietroburgo. Dal *Requiem* di Verdi alla *Sinfonia n. 2 e n. 4* di Mahler, fino alla *Nona Sinfonia* di Beethoven, Pastirchak riserva la sua arte interpretativa anche al repertorio liederistico accompagnata dal pianista Jan Philip Schulze, esibendosi per Radio France, per la Thonalle di Zurigo e per il Festival di Primavera di Budapest. Fra le sue incisioni ricordiamo le opere di Strauss, Shostakovic, Bartok e Kodaly per l'etichetta Ysaye Records, e le Arie di Mozart, al fianco di Sabine Mayer.

Il pianista **Jan Philip Schulze** è un artista poliedrico, assai richiesto come solista, camerista e collaboratore di celebri cantanti. Dopo essersi formato alla Musikhochschule di Monaco e al Conservatorio Tchaikowsky di Mosca, lavora con Helmut Deutsch e Dietrich Fischer-Dieskau nell'ambito liederistico. Dopo essersi affermato in concorsi internazionali in Italia, Spagna e Sud Africa, Schulze calca le scene europee fino ad arrivare in Giappone. Con Violeta Urmana, sua partner abituale, tiene concerti da Bruxelles a Strasburgo, da Londa a Edinburgo. La musica contemporanea ricopre un ruolo significativo negli orizzonti artistici di Schulze: è infatti il pianista dell'Ensemble TriLog di Monaco, con il quale presenta prime esecuzioni a Odessa, Zagabria, Berlino e Madrid. Su invito del compositore stesso, presenta tutta la produzione pianistica di Hans Werner Henze in concerti tra Madrid, Genova, Roma, Milano e Amburgo. Schulze è docente di Liederistica alla Musikhochschule di Hannover e tiene spesso Masterclass presso importanti istituzioni musicali internazionali. L'affiatata collaborazione artistica con Polina Pastirchak porta il duo a esibirsi al Festival di primavera di Budapest, alla Tonhalle di Zurigo, al Louvre di Parigi e per Radio France.

PROSSIMI CONCERTI

Venerdì 21 novembre 2025 ore 20.45  
**CHAPLIN: IL CORPO IN MUSICA**  
ControCanto  
**MAUD NELISSEN** pianoforte  
**LUCIO DEGANI** violino  
proiezioni con le musiche originali di Maud Nelissen

Alle 20.00, al Bar del Teatro, presentazione “Dietro le Quinte”

\*\*\*  
Si prega il gentile pubblico di controllare che i telefoni cellulari siano spenti e non soltanto silenziati. Gli schermi illuminati degli smartphone disturbano gli interpreti e gli altri spettatori. È assolutamente vietato registrare e fotografare lo spettacolo. Spegnete i cellulari e godetevi lo spettacolo!

\*\*\*

**Comune di Monfalcone**  
Servizio Attività Culturali  
Unità Operativa Cultura, Biblioteca, Teatro


**con il contributo di**  
Ministero della Cultura  
Direzione Generale Spettacolo  
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia  
Assessorato alla Cultura  
Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia

**in collaborazione con**  
Fazioli Pianoforti

**Direttore Artistico Musica**  
Simone D'Eusanio

**Sindaco**  
Luca Fasan

**Assessore alla Cultura**  
Luca Fasan



# TEATRO COMUNALE DI MONFALCONE

## MARLENA BONEZZI

# MUSICA


VENERDÌ 7 NOVEMBRE 2025 ORE 20.45

## ORIENT EXPRESS

### RACCONTO CONCERTISTICO

la sfida della complessità  
stagione 2025\_26

MONFALCONE



stampato su ecocarta stamparia comunalemonfalcone 2025

VENERDÌ 7 NOVEMBRE 2025 ORE 20.45

ORIENT EXPRESS  
Racconto concertistico

POLINA PASTIRCHAK soprano  
JAN PHILIP SCHULZE pianoforte

Parigi  
HECTOR BERLIOZ (1803 – 1869)  
*L’île inconnue*  
da *Les nuits d’été*

FRANCIS POULENC (1899 – 1963)  
*Hôtel*  
da *Banalités*

HENRI DUPARC (1848 – 1933)  
*L’Invitation au voyage*

Strasburgo  
GUSTAV MAHLER (1860 – 1911)  
*Rheinlegendchen*  
da *Des Knaben Wunderhorn*

Monaco  
RICHARD STRAUSS (1864 – 1949)  
*Ständchen (Serenata), op. 17 n. 2*

Milano  
GIUSEPPE VERDI (1813 – 1901)  
*La zingara*  
da *Il Trovatore*

GIUSEPPE PIETRI (1886 – 1946)  
*La stornellata di Cecco*  
da *L’acqua cheta*

STANISLAO GASTALDON (1861 – 1939)  
*Musica proibita*

Venezia  
FELIX MENDELSSOHN-BARTHOLDY (1809 – 1847)  
*Venetianisches Gondellied, op. 57 n. 5*

JOHANN STRAUSS II (1825 – 1899)  
*Schwips Lied*  
da *Eine Nacht in Venedig*

\*\*\*

Vienna  
RUDOLF SIECZYŃSKI (1879 – 1952)  
*Wien, du Stadt meiner Träume*

Bratislava  
BÉLA BARTÓK (1881 – 1945)  
*Bölcshódal*  
*Legénytánc*  
da *Falun – Tre scene rurali, Sz. 78*

Budapest  
ZOLTÁN KODÁLY (1882 – 1967)  
*A csitári hegyek alatt*  
da *Canti popolari ungheresi*

ERNŐ DOHNÁNYI (1877 – 1960)  
*Ich will ein junger Lenzhusar*  
da *Sei poemi, op. 14*

LAJOS LAJTAI (1899 – 1966)  
*Legyen a Horváth-kertben Budán*  
da *A régi nyár*

Transilvania / Bucarest  
ZOLTÁN KODÁLY  
*A rossz feleség*

GEORGE ENESCU (1881 – 1955)  
*Aux damoyelles paresseuses d’écrire a leurs amys*  
da *Sept Chansons de Clément Marot, op. 15*

Istanbul / Atene  
MAURICE RAVEL (1875 – 1937)  
*La flûte enchantée*  
da *Shéhérazade*

FAZIL SAY (1970 – \*)  
*Memleketim*

MAURICE RAVEL  
*Chanson de la mariée*  
*Quel galant m’est comparable*  
*Tout gai!*  
da *Cinq mélodies populaires grecques*

Orient Express: passaggio obbligato della storia. E della musica

Che cos'è un mito? Da vocabolario: «Un fatto esemplarmente idealizzato in corrispondenza di una carica di eccezionale e diffusa partecipazione fantastica o religiosa». Ecco, se dovessimo accostare un sostantivo al protagonista di questa serata, l’Orient Express, sarebbe proprio questo: immortale, capace – tra le innumerevoli peripezie – di sopravvivere a due Guerre Mondiali, a varie rivoluzioni, a ripetute modifiche delle frontiere e al cambio delle mode, dei modi di vivere, dei costumi, della società.

Un'altra parola chiave? “Simbolo“. Di eleganza, lusso, agiatezza, romanticismo e mistero, nella fattispecie. Luogo non-luogo, spazio dell’immaginario collettivo prima ancora che mezzo di trasporto, che per un secolo ha attraversato, caratterizzato e deciso le sorti del Vecchio Continente in fatto di stile, politica, finanza, idee, economia, diplomazia, proiezioni, fantasia ed ispirazioni artistiche.

E allora... Signori in carrozza, si parte! Da Parigi naturalmente, *gare* nella quale ci fu l’inaugurazione più alcolica della storia – correva l’anno 1883 – che costerà un ritardo di esattamente ventuno minuti, recuperati in un batter d’occhio perchè i treni sulla stessa tratta vennero tutti fatti deviare per agevolare il recupero. Quando si dice il fascino dell’eleganza! E dei soldi, naturalmente.

La *Ville Lumière*, si diceva: è qui che incontreremo Berlioz, Poulenc e Duparc (su testo del maledetto per antonomasia, Baudelaire) proseguendo quindi per Strasburgo con Mahler. Fermata Baviera, una buona birra per restare in tema (figuriamoci in ottobre poi!) e Strauss, Richard, perchè nella storia della musica questo è un cognome piuttosto inflazionato. Ebbene, siamo a bordo di un espediente musicale narrativo, voce soprano e pianoforte (nell’ordine Polina Pastirchak e Jan Philip Schulze), che ci condurrà per mano – o in carrozza, per meglio dire! – attraverso l’itinerario musicale e geografico che farà fermata in alcune tra le città iconiche della tratta che per decenni collegava due mondi, oscillando qui tra altri due di mondi: quello della lirica e quello della canzone popolare. Pertanto, il nostro viaggio che attraversa geografie e memorie da Ovest a Est (e viceversa) non sarà solo un percorso di luoghi, ma anche di linguaggi e identità, dove ogni esecuzione diventa tappa di un dialogo tra culture, un invito ad

ascoltare il tempo e lo spazio con orecchie moderne, proiettate al futuro senza scordare... le stazioni di partenza.

Tornando al nostro itinerario, eccoci finalmente in Italia: a Milano uno stop piuttosto lungo allietato dalle musiche di Verdi, Pietri e Gastaldon mentre in quel di Venezia Felix Mendelssohn-Bartholdy e Strauss, che questa volta fa di nome Johann. E poi nella capitale dell’allora Regno Austro-Ungarico ci attende Rudolf Siczzyński con una nostalgica canzone viennese. Ancora verso Est Béla Bartók, Lied in quel di Bratislava.

Un palcoscenico semovente sconfinato, tra le innumerevoli definizioni ereditate assieme ad aneddoti che si sprecano: Basil Zaharoff, commerciante di armi, personaggio oscuro, doppiogiochista, manipolatore, diabolico, sfuggente (insomma da Orient Express!), aveva uno scompartimento prenotato permanentemente.

Fermata consistente a Budapest con Kodály, Dohnányi e Lajtai prima di addentrarci in Transilvania con l’aria di George Enescu. Ultima tappa Atene con Ravel e Fazil Say, unico fra i compositori a noi contemporanei individuato per accompagnarci su questo percorso prima di arrivare a Istanbul.

E Monfalcone?! «L’Orient Express passava (senza fermarsi, sia chiaro) da queste parti tra gli anni Venti e Trenta, dopo l’apertura del passo del Sempione, collegando Venezia e Trieste; tuttavia non vi è letteratura che lo menzioni, questo a suggellare l’aura di superiorità di questo treno eccezionale», come da parole del dott. Romano Vecchiet, uno dei massimi esperti a livello nazionale di storia delle ferrovie.

Suggestioni musicali, geografiche, storiche quindi, ma anche letterarie. Alzi la mano ora chi non ha mai visto una delle innumerevoli versioni cinematografiche di *Assassino sull’Orient Express*, griffe inconfondibile della signora del giallo Agatha Christie! Famoso, ma non altrettanto, Graham Greene con il suo *Treno per Istanbul* ma – siccome è anche un treno pregno di misteri, s’accennava – ecco che il primo a metterci la firma fu un certo Bram Stoker. Il suo *Dracula* fugge da Londra per ritornare al proprio castello ma i nemici cacciatori di vampiri guidati da Van Helsing, molto più scaltri e aggiornati, lo precedono in Transilvania indovinate a bordo di che cosa?! Bene, avete indovinato. E allora... buon viaggio!

*Massimiliano Boscarol, critico musicale*